

Varallo **Gaudenziana**

Gaudenzio Ferrari (1471/75-1546) fu il

maggiore esponente della scuola pittorica

Artista versatile e molto fecondo, si rivelò

anche valente "matematico, plasticatore,

Fondamentali per lui furono il contatto

con le opere di Leonardo in area

milanese e un viaggio in Italia

Centrale compiuto agli inizi del

nuove conquiste della pittura

rinascimentale.Ormai pittore

1528 a Vercelli, dove lasciò i

suoi massimi capolavori nella

chiesa di San Cristoforo.

definitivamente a **Milano**

dove morì pochi anni dopo.

Nato a Valduggia, nella bassa

rapporto speciale con Varallo, città

in cui risiedette a lungo e dove gli

fondamentali: il polittico per

Valsesia, Gaudenzio ebbe un

furono commissionate opere

Gaudenzio 🕕, la grande

Grazie 🔇 e le sculture per i

Gaudenzio e dei suoi allievi dirett

Varallo conserva ulteriori

Gli amanti dello sport e del benessere all'aria

aperta possono trarre tantissime soddisfazioni

itinerari di media guota, ben segnalati dal CAI

quanto offre a livello escursionistico tutta la

Gli appassionati di **trekking** hanno a disposizione

Varallo, che possono essere buona preparazione a

dalla loro presenza a Varallo.

testimonianze dell'attività di

parete di Santa Maria delle

a Collegiata di San

affermato, si trasferì nel

Nel 1539 si spostò

XVI secolo, in cui conobbe le

architetto, ottico, filosofo naturale e

oeta, sonator di lira e liuto

piemontese del Cinquecento.

Duesto rinnovamento si attuò per volere del vescovo Carlo Bascapé, rettore della diocesi di Novara dal 1593 al 1615. Così, le prime cappelle vennero incluse in una empagine architettonica nuova, che ne nodificò in parte il dettato originario. follaborarono a questo "nuovo" Sacro Monte il labacchetti, Giovanni d'Enrico, Francesco Mazzucchetti detto il Morazzone e Antonio **d'Enrico detto il Tanzio**. Essi tennero sempre presente la lezione di Gaudenzio Ferrari, ma con una maggiore spettacolarità e un gusto teatrale già barocco. Poche furono le modifiche pportate fino alla fine del XIX secolo. Il Sacro Monte, composto da cappelle ognuna dedicata a un particolare episodio evangelico, **è** diviso in due parti: la prima, in discesa e immersa nel verde, si concentra cronologicamente sugli episodi biblici compresi a Adamo ed Eva e l'arrivo di Gesù a erusalemme, mentre **la seconda, strutturata come una città**, presenta sulla sommità del Monte palazzi e piazze: le cappelle sono dedicate, secondo quanto narrato nei Testi Sacri. a quanto accaduto nella città di Gerusalemme. all'Ultima Cena alla Resurrezione, all'Assunzione di Maria. Alla Vergine è dedicata la chiesa costruita a partire dal 1814, con la facciata opera di Giovanni Cerutti del 1876 e l'altare maggiore di Benedetto Alfieri. Visitando il Sacro Monte si può iniziare un personale percorso di ascesa a partire dalla appella di Adamo ed Eva (propedeutica alla storia della Salvezza) per passare all'Annunciazione e agli episodi della vita di risto, culminanti nell'alta drammaticità della

assione, articolata in molteplici episodi che

coprono le ultime ore di Cristo sulla terra finc

alla Resurrezione. A conclusione della visita, il

Grazie alle sue 800 statue in legno e

terracotta policroma ad altezza naturale

(poste in modo da ricreare all'interno di ogni

cappella un episodio complesso) e alla sua

architettonica su modello urbano, il Sacro

attenzione, unica nel genere, per la concezione

Monte è l'esempio più completo della devozior

cristiana basata sulla partecipazione emotiva del

Sepolcro della Vergine.

nella Piazza dei Tribunali e nel Palazzo di Pilat

Sacro Monte, inserito nella Riserva Naturale

per mezzo di una funicolare. È **il più antico**

patrimonio UNESCO. Esso divenne modello

per altre strutture analoghe dell'arco alpino che

lato come ri-creazione in loco dei Luoghi Santi

erusalemme, è ad essi fedele nello spirito se

on nell'architettura che è stata fortemente

u realizzato per permettere a coloro che non vi

potevano recare di persona di visitare i luoghi

di rivivere le emozioni che si potevano provare

estina. **Ideato e voluto dal francescano**

nel ricordo delle vicende della vita di Cristo in

nilanese Bernardino Caimi alla fine del XV

secolo, e continuamente ampliato a partire dal

secolo seguente sino al XVII, il Sacro Monte di

Gaudenzio Ferrari, ideatore e autore di

numerose cappelle nella sua parte più antica.

all'Adorazione dei Pastori, alla Crocifissione e

llustrare attraverso figure a grandezza naturale

orrispondenti episodi della vita di Cristo e dare

npatto, che mutua un allestimento ripreso dalla

La prima impostazione fu superata però già alla

ine del XVI secolo, in conseguenza del mutato

con una sempre maggiore accentuazione dei

caratteri drammatici, in sintonia con la nuova

oprattutto nelle stazioni dedicate alla Passione.

spinta controriformistica, che si esplicita

alla Pietà, scultura e pittura si uniscono per

ortemente coinvolgenti lo spettatore) i

rigine ad un complesso artistico di forte

radizione delle sacre rappresentazioni

Varallo reca l'impronta dominante di

Jelle cappelle dedicate alla Natività.

a partire dal XVI secolo, svolsero un ruolo

ondamentale all'interno della religiosità

di Palestina quali Nazareth, Betlemme e

nfluenzata da quella tipica Valsesiana.

devozione più personale e sentita.

peciale istituita nel 1980, è raggiungibile anche

1491) dell'Italia settentrionale e dal 2003 è

iaudenziano. Il *Presepe* nella lunetta di facciata, l'Annunciazione e i Due angeli con cartigli all'interno furono eseguiti dal maestro; il ciclo della *Vita della Vergine* arcaizzante, è invece opera di **Giulio Cesare** Luini (1542), suo allievo. E' forse attribuibile a Gaudenzio anche la statua in terracotta della *Madonna del Latte* (1515-16), che sembra anticipare soluzioni adottate n seguito al Sacro Monte. a **Chiesa di San Marco 🗈** si presenta al

uo interno con un'unica navata a tre ampate, completamente decorate da affreschi cinquecenteschi, opera di Giulio Cesare Luini e di altri artisti valsesiani ancora anonimi. All'esterno della chiesa, eretta orobabilmente all'inizio del XV secolo, è invece rimasto soltanto un grande **San** Cristoforo sul muro mentre gli episodi della Vita di San Marco sono ora conservati resso la Pinacoteca.

ompletare l'itinerario gaudenziano,

di giovane, Uomo con berretto rosso,

San Pietro Martire e Frate dormiente,

tutte provenienti dal convento di Santa

e il San Francesco riceve le stigmate.

Maria delle Grazie,

dei Geoparchi UNESCO (www.supervulcano.it).

databile intorno al 1515.

a Chiesa della Madonna di Loreto 🖪

all'imbocco della strada per Civiasco, è

Gaudenzio e di artisti di ambiente

completamente decorata con affreschi di

Una visita alla **Pinacoteca 6** permette di ammirando la *Crocifissione*, la serie di *Teste*

L'artigianato vede al primo posto la confezione del **puncetto** o punto motivo geometrico. Utilizzato per delle giovani spose, esso fu parte stelline e guadrati che fanno delle dei piccoli musei di arte domestica.

> Oltre all'**intaglio del legno**, che da tempo rappresenta una delle principali attività valsesiane, è degna di nota la lavorazione della **pietra ollare**, tipica gli utensili da cucina.

inalterato il patrimonio ittico del fiume e dei suoi affluenti permettendo però agli appassionati della **pesca classica** e della **pesca a mosca** di praticarla sullo sfondo di suggestivi paesaggi



È possibile l'acquisto dei prodotti artigianali valsesiani presso "La bottega **dell'artigianato"** in Corso Umberto I (tel. 0163.52051).

La gastronomia riflette il ruolo storico esercitato dalla città nei secoli: nasce dall'incontro di gusti e sapori che, dalle vallate periferiche, confluivano verso la piccola capitale della Valsesia. Tipiche della valle sono le **miacce**.

> da non perdere: polenta concia, capunet,

straccetti, patate masarai e canestrini della vicina località di Civiasco, funghi secchi e sott'olio, omini, burro e ricotta..

Varallo offre al turista non solo la ricchezza della sua arte e il fascino delle graziose vie del centro storico, ma anche una serie di iniziative culturali, musicali, sportive, gastronomiche, adatte tanto ai grandi quanto ai più piccoli. Tra gli eventi più rilevanti ricordiamo:

"Alpàa". Nata nel 1977, guesta mostra mercato è forse uno degli eventi più attesi. in grado di attirare nel mese di luglio migliaia di persone. Perché? Per tanti motivi! Stand di ogni sorta sul viale cittadino, nelle piazze e nelle contrade del centro storico; spazi riservati ad artigianato ed enogastronomia; rassegne ed esposizioni di arte e cultura: concerti di importanti nomi del panorama musicale; senza dimenticare l'area delle Pro Loco,

dove poter gustare piatti tipici locali, come

che offrono agli abitanti divertimento con

balli per grandi e piccini, feste, momenti

dedicati alla cultura e alla tradizione e

pranzi a base di paniccia, un gustoso e

preparato con riso, verdure e salumi.

concertismo mondiale nonché di

promuovere il turismo in Valsesia, il

ricco piatto tipico del carnevale varallese

"Valsesia Musica". Nato nel 1981 con lo

scopo di mettere in luce i giovani talenti de

Concorso Internazionale Valsesia Musica

oggi una delle realtà più importanti del

annuale: violino e orchestra (primavera),

pianoforte o canto lirico (estate/autunno).

Per gli amanti dell'antiguariato, l'ultimo

sabato del mese l'allea di Varallo ospita il

classico **mercatino**: un'occasione per

perdersi tra i piccoli banchi di monete o

dell'oggettistica più varia, tra fumetti e

dischi, tra produzioni artigianali e

panorama musicale internazionale grazie

(fino all'edizione 1999 Viotti Valsesia) è

alle sue differenti sezioni a cadenza

le miacce, o semplicemente vivere l'atmosfera di allegria che vi si respira. Il Carnevale, una tradizione molto sentita che ogni anno inizia il 6 gennaio, propone appuntamenti, iniziative e spettacoli adatti a un vasto pubblico. Durante il periodo di

carnevale la città è governata da Re (luned)/venerd): ore 20-8; fine settimana: sabato ore 10 - luned) ore 8) Marcantonio e dalla sua consorte, la Cecca,

• Polizia Municipale - tel. 0163.562727

Polizia Stradale - tel. 0163.568611 oppure 113

Attività Sportive

Bocciodromo, fraz. Crevola - tel. 347.7048478

Campi da Calcio Comunali, fraz. Roccapietra - tel. 349.6450005

Campi da Tennis Roccapietra - tel. 370.3292653 - 346.9443665

fraz. Morca - tel. 334.3858100 Società Valsesiana Pescatori Sportivi, Via C. Durio, 22/A - tel. 0163,52093

• Villa Becchi - benessere, sport e piscina coperta/scoperta, Via M.T. Rossi, 20 - tel. 0163.51722

• FS Informa - tel. 892021

• Cinema Sottoriva, Via Don Bosco, 5 - tel. 347.3252203

artigianato e gastronomia

Arte e storia, ma non solo: Varallo sa stupire il turista anche con il suo artigianato e i suoi sapori.

saraceno, una trina costituita da una successione di nodi realizzati su un filo di cotone con il solo impiego dell'ago, in modo da formare, con vuoti e pieni, un impreziosire i costumi valsesiani e i corredi integrante del corredo di casa Savoia. Ora non di rado si possono osservare alle finestre candidi teli di lino, punteggiati da modeste case di montagna, e non solo,

delle vallate alpine, con cui un tempo venivano fatte le caratteristiche pentole e

Altro "fiore all'occhiello" per l'artigianato locale è lo scapin, o scufun a seconda delle zone, tipica pantofola valsesiana. Creato un tempo con i ritagli degli indumenti ormai logori, ora rappresenta una robustissima calzatura semplice, comoda e calda dalla suola in canapa molto resistente. Nulla è cambiato nella sua lavorazione, completamente manuale, eccetto i tessuti utilizzati, che sono nuovi e di diverso tipo: velluto, cachemire, panno.







Varallo utile

stituzioni e Uffici • CAI Varallo, Via C. Durio, 14 - tel. 0163.51530

Unione Montana Valsesia, C.so Roma, 35 - tel. 0163.51555

Informaciovani, Biblioteca Civica F. Centa - Via Umberto I, 69 - tel. 0163.51677

Municipio, C.so Roma, 31 - Villa Durio - tel. 0163.56271

Ente Gestione Aree Protette della Valle Sesia, C.so Roma, 35 - tel. 0163.5468

 Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Varallo - tel. 0163.53938 Turismo, ATL Biella Valsesia Vercelli

Musei. Biblioteche e Archivi

 Archivio di Stato, Via Rossi, 9 - tel. 0163,51234 Biblioteca Civica Farinone Centa, Via Umberto I, 69 - tel. 0163.51677 Biblioteca Italo Grassi sez. CAI Varallo. Via Durio. 14 - tel. 0163.51530

 Casa Museo Cesare Scaglia, P.zza San Carlo - tel. 377.4654983 • Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea.

Via d'Adda, 6 - tel. 0163.52005 Museo di storia naturale Pietro Calderini, Palazzo dei Musei.

Via Calderini, 25 - tel. 0163.51424 Pinacoteca, Palazzo dei Musei, Via Calderini, 25 - tel. 0163.51424

Museo della Pesca, c/o Palazzo D'Adda, P.zza Antonini - tel. 0163.52093

 Museo dell'Energia, c/o Ex Manifattura Rotondi, Via M.T. Rossi - tel. 377.465498 Museo di orologeria antica, Via Costantino Durio, 3 - tel. 366.7213634

Carabinieri - tel. 0163.51188 oppure 112

Emergenza Sanitaria, soccorso alpino, elisoccorso - tel. 118 • A.S.L. - Casa della Salute. Via Calderini, 2 - tel. 0163.568013

Guardia Medica - tel. 0163.560671

Vigili del Fuoco - tel. 0163.51222 oppure 115

• Accadueo - Scuola di Sport Fluviali, fraz. Crevola - tel. 349.8622180

 Palestra di arrampicata indoor, Via D'Adda, 33 - tel. 328.2311006 Scuola Internazionale di Trial e Mountain Bike Valsesia-Monte Rosa

Tennis Club Crevola - tel. 347.4593123

• ATAP autolinee per Vercelli, Biella e Alta Valsesia - tel. 800912716 • GTT autolinee per Torino - tel. 011.3000690

• Baranzelli autolinee per Milano, Novara - tel. 0163.835222

• Funivia Sacro Monte - tel. 0163.564391

Teatro Civico, Piazza Vittorio Emanuele II - tel. 0163.53498

A Varallo sono inoltre presenti in Loc. Aniceti e in Fraz. Crevola due geositi del **Supervulcano del Sesia**, dal 2013 inserito nella Rete Internazionale La Valle è rinomata anche per i suoi corsi d'acqua. I tratti del Sesia in







presenta particolari e interessanti vedute che nessuna persona provvista di mezzi dovrebbe trascurare di visitare e, con le sue vecchie case e i pendii ricchi di vegetazione, forma un quadro che

pochi disegnator. possedere".

Così descriveva Varallo a metà dell'Ottocento la guida Murray, punto di riferimento per il turismo inglese nelle Alpi.

In molti angoli la città ha saputo mantenere intatto quel fascino. Le strette contrade del centro storico, i cortili interni, il fitto tessuto di edifici religiosi e l'edilizia borghese testimoniano la storia antica e recente del capoluogo della Valsesia.

Nonostante il territorio sia stato frequentato sin dalla seconda età del Ferro, e un insediamento fisso alla confluenza di Sesia e Mastallone sia attestato su basi indiziarie almeno dall'età altomedievale, Varallo è presente nella documentazione a partire dal 1025, anno in cui l'imperatore Corrado II concesse alcune

zione gaudenziana

terre della valle al vescovo di Novara. Le vicende medievali della città, anticamente denominata *Varale* o *Varades,* si intrecciano a quelle della Valsesia: nelle mani dei Conti Biandrate dall'XI secolo, Varallo all'inizio del XIV secolo diventò il centro della Corte Superiore dell'Università dei Comuni della Valsesia.

La città mantenne così un ampio margine di libertà anche quando, sul finire del secolo XIV passò ai Visconti, entrando a far parte del Ducato di Milano, rimanendo poi legata alle vicende dello Stato milanese fino al 1707, quando passò ai Savoia. Alla fine del secolo XVIII. dopo un periodo in cui la Valsesia si

vide confermare dai Savoia i privilegi ottenuti nel tempo, il fiu-

me Sesia venne a segnare il confine tra l'Italia e il Piemonte (allora parte della Francia), dividendo la valle in due. Varallo tornò al Piemonte nel 1814. La città fu capoluogo della provincia val-

sesiana dal 1819 al 1859, anno in cui l'intera Valsesia entrò a far parte del Circondario della Provincia di

Novara. Il XIX secolo fu anche un periodo di grande vitalità cittadina dal punto di vista urbanistico, culturale (con la costituzione della Pinacoteca e del Museo Calderini) e industriale.

Alla fine del secolo Varallo era ormai una città moderna, dotata

efficiente ferrovia e inserita nel circuito del turismo d'élite europeo, con il suo lussuoso Stabilimento Idroterapico. Nel 1926 la città entrò a far parte della

provincia di Vercelli. Tuttavia, il XX secolo per Varallo è segnato dall'ultima guerra mondiale, guando la città con tutta la valle venne coinvolta nella lotta partigiana, per la quanel 1971 le fu conferita la medaglia d'oro al valore militare.



tente e profondo che caratterizza l'opera di Gaudenzio. La parete è sovrastata, nel timpano, dal busto dipinto del profeta Isaia, mentre

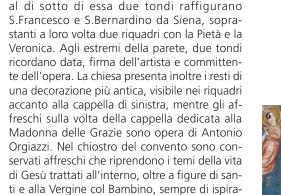
La Collegiata di S.Gaudenzio 🛈, eretta su un promontorio roccioso, è raggiungibile grazie alla maestosa scalinata contemporanea alla sua costruzione. La chiesa si presenta circondata da un loggiato composto da 28 archi dal quale si domina la piazza sottostante. Del suo aspetto originario, risalente al XIII secolo, rimane solo parte del campanile romanico a causa dei lavori che trasformarono radicalmente le sue linee architettoniche nel corso del XVIII secolo. L'interno, barocco, presenta un'unica navata con cappelle laterali abbellite da opere pittoriche del XV-XVIII secolo mentre, nell'abside, si trova il polittico di Gaudenzio Ferrari dedicato allo Sposalizio di S. Caterina (1516-20)

La Casa Valsesiana "Muntisel" 2 sita all'interno dei Giardini pubblici, è una ricostruzione (1954) di una tipica abitazione valsesiana: presenta infatti le caratteristiche di estrema funzionalità delle strutture e il tetto in

La chiesa di Santa Maria delle Grazie 3, eretta tra il 1487 e il 1493 per volere del francescano Bernardino Caimi, dal quale dipese anche l'e-

> dificazione del Sacro Monte, è monumento nazionale. L'interno, caratterizzato dalla spoglia struttura architettonica di matrice francescana, è movimentato dalla presenza di archi gotici che orreggono il soffitto in travi di legno a vista. A costituire la parte più artisticamente impor-

tante dell'edificio e ad attrarre lo squardo del visitatore sono le 21 scene della vita di Cristo affrescate da Gaudenzio Ferrari nel 1513 collocate sulla parete divisoria che separa lo spazio aperto ai fedeli da quello anticamente ri servato ai religiosi. L'artista vi ha raffigurato gli episodi evangelici salienti dall'Annunciazione alla Resurrezione, a cornice della maestosa Crociissione centrale, il tutto esempio dello stile po-



Piazza Ferrari **4**. prospiciente il complesso claustrale, è dominata dal monumento (1874). opera di Pietro della Vedova, dedicato a Gaudenzio Ferrari. Sulla stessa piazza si affaccia anche la casa in cui il pittore abitò 5 fino al 1528, con il busto dell'artista scolpito nel 1889. L'ottocentesco Palazzo dei Musei 6 sorge



ta allo studio amatoriale di disegno e scultura. Sorta a fine Ottocento per volontà della Società di Incoraggiamento allo Studio del Disegno e della Società di Conservazione delle Opere d'Arte e dei Monumenti in Valsesia, la **Pinacoteca** conserva esempi di pittura pie montese e valsesiana dal XV al XX secolo, con particolare attenzione agli artisti che svolsero la propria opera in stretto legame e in continuo dialogo con le esperienze artistiche che si svilupparono al Sacro Monte. Le colezioni si arricchirono nel tempo grazie ad acquisti, donazioni e depositi volti a incrementare l'assetto dato a

poco distante: attualmente ospita la Pinacoteca e il Museo Calderini, in

passato era inoltre sede della **Scuola Barolo**, fondata nel 1838, dedica-

guesta istituzione sin dalla sua fondazione. Essa ospita a tutt'oggi più di 300 opere di artisti valsesiani e non, oltre ad esempi di sculture in legno, terrecotte, bronzi, gessi, disegni e acquerelli. Un nuovo allestimento accoglie due donazioni: un gruppo di opere della Collezione Remogna e le maioliche italiane della Collezione di Luciano Franchi, composta da 194 opere databili dal XIII secolo agli anni quaranta del XVIII

Museo di Storia Naturale Pietro Calderini è invece dedicato alla storia naturale e geologica di Varallo e della Valsesia. Ospita, oltre ad una ricca raccolta di coleotteri, reperti paleontologici, etnologici ed archeo-

In Piazza San Carlo, vicino al Palazzo dei Musei, è possibile visitare la **Ca**sa-Museo Cesare Scaglia (1866-1944) **②**. una raccolta non solo di opere ma anche di mobili, oggetti d'arredo, libri, gioielli, ricordi, che offre un'immagine della figura dell'artista e dell'epoca. Al piano terreno si conserva un prezioso ciclo di affre-

schi a soggetto profano, risalente al XVI secolo. Nel variegato panorama culturale dalla città di Varallo si inseriscono anche il **Museo dell'Energia** M che offre la possibilità di osservare alcune macchine a vapore, tra le più grandi d'Europa, impiegate nella filiera della lavorazione del cotone e il **Museo della Pesca** (presso Palazzo Scarognini D'Ac

da). Quest'ultimo ospita attrezzature d'epoca, rappresentative delle diverse tecniche praticate in valle, una sezione iconografica, uno spazio destinato al gemellaggio tra "Valsesiana e Tenkara" e le peculiarità legate alla fauna acquatica locale.

Inoltre nel 2017 ha preso il via il **WARAL Art Urban Project**, un'iniziativa che porta nel centro della città murales d'autore in un ideale dialogo con la ricca tradizione culturale del luogo. Dal Palazzo dei Musei ci si può inoltrare nell'an-

tico centro cittadino, percorrendo vie caratteristiche quali **Via Don Maio**, antica Contrada dei Nobili 7, Piazza San Carlo 8, Via Orgiazzi già Vicolo del Vino (0, Via Albertoni (Via Alberganti, antica Contrada del Burro 🕡 fino a raggiungere, passando anche accanto a Palazzo Baldissarri Pitti (B), Piazza Ravelli,

già Piazza della Tela 🐠. Tutte vie commerciali sin dai secoli passati, esse recano traccia ancora ben visibile dell'antica urbanistica cittadina, abbellita da cortili, portic affreschi e balconi.

Il ponte sul torrente Mastallone (5), raggiunto attraversando le antiche vie, è dominato dalla statua (1891) del generale Giacomo Antonini combattente nelle guerre napoleoniche.

Eretto nel 1863 a sostituzione di quello originario quattrocentesco, il ponte è collegato all'architettura precedente tramite una struttura a terrazzo, visibile percorrendo la passeggiata lungofiume **(**

Il Palazzo Scarognini d'Adda 66, oltre il ponte. presenta una grandiosa architettura quattrocentesca, fortemente ampliata e rimaneggiata nel

corso del XVII secolo con affreschi sulla parete esterna raffiguranti gli antichi stemmi delle famiglie proprietarie La chiesa di S. Giacomo D. poco distante.

> corazione Tornando verso il centro della città, attraverso **Via Osella ®**, aperta nel 1838 per facilitare l'arrivo dei carri al ponte, si giunge in **Piazza Calderini** su cui si affaccia il settecentesco Palazzo Racchetti 20, oggi sede della Biblioteca Civica. Un lato del palazzo è prospiciente ad un antico nucleo cittadino, delimitato dalle vie Draghetti e Tonetti, che si estende attorno alle ex Carceri Mandamentali **1**, ed è caratterizzato

di impianto medioevale, fu rimaneggiata nel

XVII secolo sia nell'architettura che nella de-

sin dal 1893 di un sistema di illuminazio

ne pubblica, collegata a Novara da una

Poco distante, il palazzetto Centa Testa presenta la sua importante architettura affacciandosi su Via Vietti.

architetture con botteghe e loggiati.

da stretti vicoli sui quali si aprono scorci di

A pochi passi da Piazza Vittorio Emanuele, si raggiunge un edificio storico a ridosso della roccia che sorregge la Collegiata di San Gaudenzio, che ospita il Museo di orologeria antica ②: l'antica arte dell'orologeria viene mostrata con una vasta collezione di orologi, da quelli solari fino ai primi esemplari da polso. Il percorso espositivo conduce il visitatore attraverso i secoli e i segreti di un'arte senza tempo.

to su cui si affacciano l'ex convento delle **Orsoline** 22, di epoca rinascimentale ma rimaneggiato nel corso dei secoli e le ville ottocentesche 25, segno tangibile dell'agiatezza e di un alto livello culturale raggiunto nel XIX secolo: oggi sono la sede del Muni-

Si raggiunge infine corso Roma, viale albera-

